

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00030865
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	adorazione dell'Eucaristia
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Borgomanero
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	160

<b>MISL - Larghezza</b>	140
<b>MIST - Validita'</b>	ca.
<b>FRM - Formato</b>	mistilineo
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'affresco è inserito in una cornice mistilinea in stucco, percorsa da una serie di modanature digradanti. All'interno è raffigurato un ostensorio raggiato circondato da fasci luminosi e da nubi. Ai lati sono quattro cherubini (due per lato); di uno si vedono anche le braccia incrociate sul petto in segno di devozione. Nella gamma cromatica predominano tonalità chiare: il giallo dorato, il bianco lievemente dorato o azzurrato; per i puttini sono utilizzate tinte naturali per le capigliature e gli incarnati, il giallo dorato per le ali, Le profilature ed il tratteggio a punta di pennello sono bruni.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 25
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Figure: angeli. Suppellettili ecclesiastiche: ostensorio.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La collocazione dell'affresco nell'Oratorio della Compagnia del Corpus Domini spiega la scelta del soggetto dell'ostensorio con il SS. Sacramento. La prima notizia relativa ad un ostensorio dipinto si trova nell'inventario della compagnia compilato nel 1698: "...nel mezzo di detta volta vi è dipinto un ostensorio et stuccati à Cherubini, et nuvole" (Borgomanero, Archivio Parrocchiale, Inventario della Parrocchiale (1698), f. 3v). Da questa descrizione si ricava che soltanto l'ostensorio era dipinto ad affresco, mentre gli altri particolari erano in stucco. Nei successivi inventari non se ne fa più menzione fino al 1774, quando viene fornita un'altra descrizione: "Nel mezzo di detto volto vi resta un quadrato con cornice di gesso, nel quale vi resta dipinto un ostensorio, attorniato da nubi, sostenuto da cherubini con iscrizione al piede" (Borgomanero, Archivio Parrocchiale, Inventario della Ven. Confraternita del SS. Sacramento, 1774, p.3). L'opera così descritta si avvicina maggiormente alle condizioni attuali dell'affresco, nel quale però i puttini non svolgono la funzione di sostegno e manca l'iscrizione. E' probabile infatti che nel corso dell'Ottocento sia stato oggetto di nuovi rifacimenti, di cui è difficile valutare l'entità e per i quali manca documentazione, interrompendosi la serie dei libri della contabilità della Confraternita alla fine del Seicento. Nei libri della parrocchiale, nel corso dell'Ottocento, le notizie relative agli interventi dei "pittori da muro" sono troppo generiche e non forniscono indicazioni o descrizioni. Dal punto di vista stilistico la cornice mistilinea potrebbe appartenere ancora all'ultimo quarto del Settecento, ma l'affresco rivela nelle tipologie degli angioletti dai contorni disegnati e sottili, nella studiata devozione degli sguardi e dell'atteggiarsi, nel taglio delle capigliature definite a punta di pennello, l'adesione ai modi ed al repertorio figurativo ottocentesco. Non si conosce l'autore che, se si eccettua la delicata formulazione dei puttini presentati con verità di scorci, non emerge per originalità sul piano iconografico e non conferisce dal punto di vista pittorico un particolare</p>

rilievo agli elementi della composizione, intonati a chiarezza cromatica, senza approfondimento prospettico, risolti piuttosto in una pacata, oleografica descrizione.

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 43331

### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1698

### **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Cavaleri Bernardino
<b>FNTD - Data</b>	1774

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1982
<b>CMPN - Nome</b>	Chironi L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Venturolì P.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Marino L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)